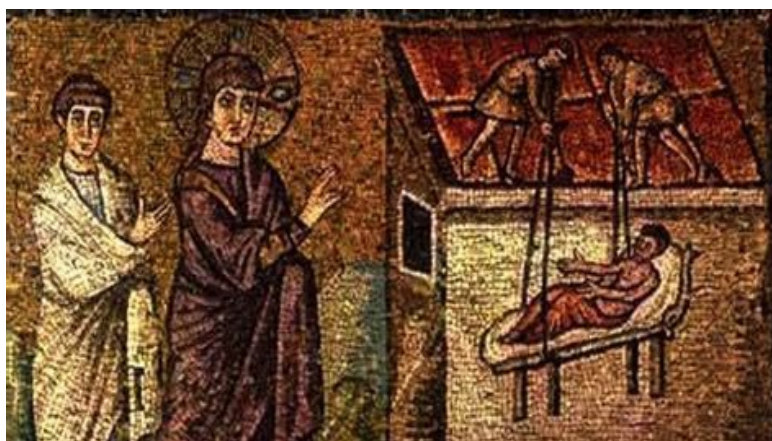


7° Domenica del Tempo Ordinario - Anno B



Nei primi capitoli del Vangelo di Marco si narra che nel primo periodo della sua attività missionaria Gesù aveva fissato la sua dimora a Cafarnaò. Secondo la legislazione giudaica erano considerati residenti in un luogo coloro che potevano dimostrare la loro permanenza da almeno dodici mesi. Possiamo dedurre che Gesù in quel periodo abitasse a Cafarnaò perchè Gesù pagò la tassa per il tempio in quel periodo che viveva in quella città. (Mt 17,24-27) Le folle assetate di verità lo ascoltano e sono testimoni delle sue azioni straordinarie. In quel tempo molte case palestinesi erano a un piano e il tetto facilmente asportabile era raggiungibile da una scala esterna. Siccome una grande folla impediva al paralitico adagiato in un lettuccio di incontrare Gesù, i quattro portatori salgono sul tetto della casa e dopo averlo scoperto calano il paralitico davanti a Gesù. In questi gesti ingegnosi i portatori del paralitico dimostrano la loro convinzione del potere di Gesù che nota la loro fede. Allora dopo aver superato tanti ostacoli la folla si attenderebbe subito la guarigione del paralitico. Le parole di Gesù *"Figlio, ti sono perdonati i peccati"* sono inattese e sorprendenti. Ogni ebreo sapeva che il perdono dei peccati era un atto esclusivo di Dio. Gesù non menziona nessun peccato del paralitico ma con compassione e misericordia rivela al paralitico che ha ricevuto il perdono divino. Gesù non sgrida il paralitico, non lo rimprovera ma lo chiama figlio con un atteggiamento paterno e amichevole.

Perdonando i peccati al paralitico prima della sua guarigione fisica Gesù indica che è importante nella vita umana la riconciliazione con Dio. Infatti Gesù è stato mandato da Dio per condurre l'umanità a una vita di comunione con Dio e ad aprire loro l'accesso alla vita eterna. Le guarigioni di Gesù erano segni per sostenere la fede nella salvezza che Gesù operava attraverso la divinità della sua persona. L'evangelista Marco non riferisce come reagisce il paralitico al fatto che Gesù gli dice di perdonare i suoi peccati. Forse si è sentito confuso e triste perchè è stato riconosciuto pubblicamente come un peccatore? Forse si è sentito deluso perchè Gesù non ha pensato subito di guarirlo? Forse ha riscoperto l'importanza di essere perdonato da Dio? Non sapremo mai come ha reagito il paralitico alle parole di Gesù però possiamo immedesimarsi nella situazione del paralitico e nelle parole che Gesù gli rivolge.



L'evangelista si interessa della reazione degli scribi che esprimono dentro di sé una convinzione negativa su Gesù rifiutando anche ogni forma di dialogo con lui. Essi gli rimproverano il peccato più grave che ci possa essere che è quello di bestemmiare Dio. Secondo la loro valutazione erronea Gesù pecca perchè si sostituisce a Dio ... *"Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo? ...* Quanto sia grave tale accusa lo comprendiamo dal fatto che essa verrà rinnovata nel

processo giudaico contro Gesù. Nonostante le parole e le opere compiute da Gesù che testimoniano la verità di quello che afferma su di sé i farisei con ostinazione peccaminosa rifiutano la sua identità messianica e lo scopo della sua missione di salvare dai peccati l'umanità. Anche Gesù riconosce il potere di Dio di perdonare ma gli scribi non prendono in considerazione che Dio gli ha donato il potere sulla terra di perdonare gli uomini dai loro peccati ... *perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra ...* Il fatto che il paralitico sulla parola di Gesù guarisce, tutti i presenti possono constatare che la Parola di Gesù opera quello che dice. L'evangelista riferisce che successivamente di fronte ad altre parole e azioni di Gesù ... *i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire ...* Rimane frutto del peccato il rifiuto dei farisei di considerare falsa l'opera di Gesù e di decidere di ucciderlo che va sempre contro un comandamento divino. Invece il popolo pieno di stupore ringrazia Dio e riconosce che dietro a Gesù c'è la presenza di Dio ... *tutti si meravigliarono e lodavano Dio ...* In questa pagina del Vangelo Gesù manifesta l'autorità e il potere divino che cammina nelle strade della storia umana. Il paralitico diventa il simbolo del discepolo che ha ricevuto il perdono divino che cura le ferite profonde ricevute dal peccato.

